CRONACA CITTADINA

DOPO LA DENUNCIA DEL MACELLAIO CONTRABBANDIERE

Quarantasei implicati in un grosso traffico di vini

I negozianti compravano qualità pregiate in Sicilia e le importavano frodando il Comune - Intensificata attività degli agenti daziari

L'episodio di un macellaio di Cassile, fermato l'altro giorno dai funzionari delle imposte consumo mentre tentava di introdurre in città carne «irregolare», cioè non munita dei documenti regolamentari, avrà un seguito. Da ulteriori accertamenti sarebbe infatti risultato che i vitellini, nascosti nel sacco a bordo dell'automobile che ha tentato di violare il blocco istituito alle porte della città, erano sette e non quattro. Questo aggrava la posizione del macellaio che, com'è noto, è stato denunciato all'autorità giudiziaria anche perchè, da un successivo esame dei veterinari del mattatoio, è risultato che si trattava di carne avariata. La merce infatti, dopo l'esame sanitario, è stata destinata alla distruzione. La carne era diretta ad alcuni negozi della città.

Questo episodio, conclusosi con un drammatico inseguimento della macchina del «contrabbandiere» lungo corso Francia fino a piazza Bernini, ha richiamato l'attenzione delle autorità sui pericoli dell'introduzione clandestina di generi di consumo, in quanto, il più delle volte, specie per la carne, si tratta di merce non commestibile.

Tenendo conto di questi elementi le autorità cittadine stanno esaminando la possibilità di potenziare ulteriormente il servizio di vigilanza alla periferia e nell'interno della città. Attualmente il servizio imposte-consumo dispone di 325 funzionari e agenti suddivisi tra gli uffici centrali ed i 25 posti di blocco dislocati nelle stazioni e alla periferia sulle strade provinciali. Il problema più urgente non riguarda il personale ma la necessità di dotare gli agenti preposti alla sorveglianza di mezzi che li mettano in grado di competere con gli evasori. Costoro, seguendo il progresso, hanno infatti abbandonato il carro a cavalli e il camioncino, per l'automobile. Perfezionando la loro tecnica, questi «contrabbandieri» si stanno anzi orientando verso macchine di lusso capaci di sviluppare alte velocità.

Recentemente ad esempio è stato scoperto un commerciante che si serviva di un'Alfa-Romeo per il trasporto clandestino di carne e di burro. Il macellaio fermato ieri era a bordo di una Aprilia nera: sembrava una macchina da cerimonia nuziale invece trasportava un sacco con i vitellini dissezati.

Il problema, per gli agenti, è dunque disporre di macchine e motociclette in grado di competere con i contrabbandieri. Per il resto la vigilanza sarà intensificata al massimo in modo però da dare il minimo disturbo agli automobilisti.

Nel 1950 — ci ha detto il direttore della divisione imposte consumo avv. Maina — sono state elevate dagli agenti comunali 5555 contravvenzioni per un importo complessivo di oltre 12 milioni di lire. Nello stesso periodo gli evasori denunciati all'autorità giudiziaria sono una ottantina: la prevalenza si tratta di persone chiamate in giudizio per evasione della tassa sul vino. Ad esempio è stato scoperto un grossista che importava vini pregiati dalla Sicilia e li denunciava agli effetti dell'imposta come vini comuni, guadagnando con questo mezzo illegale circa 30 lire al litro in più. I fatti di questa grossolana frode hanno portato gli impiegati alla scoperta di altri commercianti che sono risultati implicati nel traffico.

Venerdì prossimo invitato dall'A.C.I. parlerà al teatro Carignano il noto scrittore negro americano Richard Wright sul tema: «Letteratura negra negli Stati Uniti».

Oggi si inaugura la Fiera dei Vini

La Fiera dei Vini, il tradizionale paese di Bengodi che ogni anno a Carnevale sorge in piazza Carlo Alberto, apre i battenti oggi alle 16,30, alla presenza delle autorità cittadine. La rassegna gastronomica ed enologica copre 3000 metri quadrati e comprende 50 stands, 22 locali di trattorie. Resterà aperta fino al 6 febbraio.

Strascico del processo Pinna

I volantini degli obbiettori

Comparsi in Pretura i tre che diffusero manifestini in udienza - Due assolti, uno condannato

Il 30 agosto '49, in occasione del processo contro l'obbiettore di coscienza Pietro Pinna, al nostro Tribunale militare, vennero distribuiti alcuni volantini che intendevano illustrare il significato dell'obiezione di coscienza.

Poichè i volantini non erano stati autorizzati, vennero denunciate tre persone e precisamente il giovane Alessandro Sarti, studente della facoltà Valdese di teologia che aveva redatto il manifestino, il tipografo Enzo Jouve, che aveva stampato i volantini, ed il dott. Carlo Allioni dei «cittadini del mondo» che incautamente aveva distribuito alcuni di tali volantini nel corso del processo.

I tre sono comparsi dinanzi al pretore Calcagni, difesi dagli avv. Segre e Castelli, i quali hanno sostenuto l'assoluta mancanza di dolo e l'inapplicabilità dell'articolo 113 del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza implicitamente abrogato dalla costituzione. Il pretore ha mandato assolti il Jouve e l'Allioni per non aver commesso il fatto ed ha condannato a 15 giorni di carcere e a mille lire di multa e mille di ammenda il Sarti coi benefici di legge.

In attesa dell'autorizzazione governativa

Un progetto per il totolotto

Nella scheda simile a quella per il calcio si segnano i primi estratti delle varie ruote

E' imminente l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di un testo unico comprendente le norme che regolano le attività dei cosidetti «totalizzatori». Il nuovo provvedimento è atteso soprattutto da quei gruppi che hanno presentato domande per chiedere l'autorizzazione di gestire sistemi di concorsi abbinati a manifestazioni di vario genere. Alcune di queste domande concernono l'istituzione di un «Totolotto», cioè di un gioco abbinato.

Un gruppo torinese ha presentato, ad esempio, un dettagliato progetto, a cui ha già rivolto l'attenzione il Ministero del Tesoro; esso si basa sul pronostico dei numeri estratti ogni settimana sulle diverse ruote del Lotto. I 90 numeri vengono classificati in 3 categorie: dall'1 al 30; dal 31 al 60; dal 61 al 90; ogni categoria viene contraddistinta rispettivamente con i numeri 1, 2, 3. Il pronostico naturalmente deve essere compilato per le dieci ruote che compongono la rete nazionale del Lotto, indicando nella scheda — in tutto simile a quella in uso per il pronostico del «Totocalcio» — se il numero primo estratto, ad esempio, a Milano, rientra nella categoria 1, o 2, o 3; e così via, per ognuna delle dieci città che sono sede di «ruota».

Le altre modalità non differiscono da quelle in uso e ben note che reggono sia il «Totocalcio» che il «Totip»: la schedina di gioco può essere compilata su una sola colonna o su parecchie colonne; il monte-premi viene ripartito secondo certe percentuali, assegnando la vincita al «10» ed al «9»; il vaglio delle schede si svolge secondo un determinato controllo, e così via.

Secondo un altro progetto, il vincitore del concorso sarebbe il giocatore che ha totalizzato il numero massimo dei punti, conseguiti indovinando se i numeri primi estratti delle singole «ruote» sono pari o dispari.

Si denuncia alla vittima mandandogli la sua foto

Per impietosire il ladro che l'aveva derubata chiede che le siano restituiti almeno i documenti - Il portafoglio arriva per posta con la fotografia del responsabile

Da qualche giorno, vi è un borsaiolo, ancora a piede libero per la città, che impreca e maledice alla propria incredibile disattenzione: lo sciagurato praticamente non ha fatto altro che consegnare la propria fotografia al commissariato di P. S., che lo sta ora ricercando.

La trentottenne Maria Graffino, alloggiata ai ricoveri municipali di via Moncrivello, viaggiava giorni addietro su una vettura della linea 8, quando si accorgeva di essere stata borseggiata del portafogli contenente 8 mila lire. Fermata della vettura, proteste, rapide perquisizioni sui pochi presenti: tutto era stato inutile. La donna si era pertanto rassegnata, limitandosi a sperare che il ladro, impossessatosi dei quattrini, restituisse almeno i documenti, depositando il portafogli — come fanno talvolta i borsaioli non del tutto malvagi — in una qualunque cassetta per lettere.

Si recò quindi ad avvertire gli uffici della Posta centrale di Porta Nuova, perchè sapessero come regolarsi nel caso del ritrovamento: ed infatti ieri la donna venne avvertita che il borsellino era stato rinvenuto, senza quattrini ma con tutti i documenti in ordine. Non solo, ma persino con qualcuno in più. La Graffino esaminò attentamente il contenuto, e si avvide che fra le altre carte si trovava una fotografia che ella non ricordava di aver mai visto in precedenza: Era una foto del ladro! Con tutta probabilità il borseggiatore la teneva in una tasca interna della giacca, dove aveva infilato il portafogli appena rubato, al che la sua foto era finita nelle pieghe del borsellino, da questo nelle mani della vittima e, successivamente, in quelle del commissariato di P. S. Borgo Dora. L'inattesa autodenunzia è stata molto apprezzata: l'uomo, riconosciuto per un noto pregiudicato specializzato in furti con destrezza, viene ora attivamente ricercato.

Disposizioni del Questore per il prossimo Carnevale

In occasione del prossimo Carnevale, il Questore ha vietato, in conformità all'art. 85 della legge di P. S., l'uso della maschera nei luoghi pubblici o aperti al pubblico, fatta eccezione per i teatri e i circoli privati. I progetti di mascherate collettive od allegoriche dovranno essere preventivamente approvati e, in ogni caso, è vietato offendere la morale pubblica e il buon costume, o molestare i cittadini, portare armi e strumenti atti ad offendere, gettare materie imbrattanti o pericolose. I contravventori sono passibili di arresto e di un'ammenda da 100 a 1000 lire.

Le estreme onoranze a Guido da Reggio

Si sono svolti stamane, partendo dall'abitazione in via Cernaia 27, i funerali del compianto collega prof. Guido Romolotti (Guido da Reggio), spentosi giovedì scorso all'età di 70 anni. Era presente un folto gruppo di giornalisti e di tipografi. Dopo il rito funebre nella Chiesa di Santa Barbara, la salma, accompagnata dalla vedova e dal figlio, è stata portata per la tumulazione al Cimitero.

Fallimento di un'industria chimica

Imputa al fisco la causa del dissesto

Un attivo di 20 milioni contro 35 di passivo

Un dissesto di notevole mole si delinea questa settimana nella rubrica dei fallimenti. Si tratta di una fabbrica di essenze e prodotti chimici, di cui titolare era il rag. Felice Gillio con sede in corso Quintino Sella. Il Gillio ha rassegnato il bilancio narrando che la sua disavventura proviene da vertenza giudiziaria che risale al 1947 promossa da una società «Limonina» asserita concessionaria di un brevetto: la società ottenne sequestro su tutto il macchinario e merci dell'azienda, e questa si vide così stroncata quasi completamente ogni attività industriale.

Il Tribunale emanò una prima sentenza favorevole al Gillio condannando la Limonina al risarcimento dei danni; però una successiva sentenza della Corte di Appello, pur confermando nel merito il precedente giudicato, pare abbia esclusa l'attribuzione di risarcimento. Il fallito, nella sua esposizione, ha aggiunto che il fisco pretendeva inoltre un tributo di 10 milioni per imposta straordinaria progressiva in base a valutazione di oltre 70 milioni: di qui l'impossibilità di continuare l'industria nella quale trovavano lavoro 8 impiegati e 21 operai. L'attivo denunciato si aggira sui 20 milioni ed il passivo sui 35 milioni.

Altro fallimento dichiarato è quello di un oste di via Saccarelli, tale Delfino Oberto.

Terzo fallimento della settimana è quello di un grossista in prodotti ortofrutticoli al mercato generale, Onofrio Gargano, il quale risultò, dagli atti esecutivi contro di lui promossi, di nulla possedere: tale dissesto quindi può essere archiviato tra i minimi.

CON BENEFICIO D'INVENTARIO

Fotografie a grande distanza

A Bra uno studente con un apparecchio speciale avrebbe ritratto visioni di città straniere

A Bra si è diffusa una notizia che non è esagerato definire sensazionale; tanto che, in attesa che essa venga confermata, non resta che renderla nota, come si dice, con beneficio d'inventario. Alla fin fine, anche Marconi compì i suoi esperimenti in età giovanissima, ancora studente, ma si trattava dei primi passi, incerti e stentati, nella via della sua grande scoperta.

L'autore dell'invenzione di Bra avrebbe in comune con lo scopritore della radio l'età giovanile, ma il ritrovato avrebbe raggiunto già uno stadio di perfezione tanto assoluta da essere strabiliante. Comunque, fatta ogni riserva, riferiamo le cose per debito di cronaca.

Lo studente liceale Ippolito De Rolandis, di 18 anni, avrebbe inventato una macchina fotografica in grado di riprendere qualsiasi scena a qualsiasi distanza. Come avvenga questo fatto non è ben chiaro, ma il fenomeno avrebbe qualcosa a che fare con gli ultimi ritrovati elettronici. Di più non si conosce, anche perchè il De Rolandis mantiene sulla strepitosa invenzione il più comprensibile dei riserbi; comunque, a quanto si è saputo, pare che il giovane emerga di quando in quando dal suo laboratorio con fotografie «captate» attraverso l'etere, a migliaia di chilometri di distanza. Ora è una negativa perfetta sulla quale si distinguono nettamente le coste dell'Inghilterra, ora un'altra che riproduce un veliero nel Pacifico; ora, infine, per restare più vicini a casa, semplicemente... la torre Eiffel. Tutto ciò senza muoversi non solo da Bra, ma neppure dal suo gabinetto-laboratorio.

Si tratta insomma di una scoperta che non è troppo definire rivoluzionaria e incredibile: per ora, però, essa è allo stadio di notizia a cui molti credono se pure non è stata ancora definitivamente controllata.

Echi di cronaca

AVVERTENZA. Causa imprevisti rilievi, Scritte Ivaldi in via S. Teresa 1, il 20 Gennaio continuando intanto normale attività [illegible]. Telefono 51-482.

LAVORO E SCUOLA, c. Garibaldi 18, tel. 44-505. Inizio corsi 15 corr. Steno-dattilografia. Computisteria, Lingue, Contabilità. Certificati validi a tutti gli effetti di legge.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Pellegrino Colum ang. via Brisane.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. Via Garibaldi 4 (cortile) tel. 521-107.

LA SETTIMANA IN BORSA

Intonazione generale del mercato

Nessuna misura restrittiva in ordine ai riporti - La manovra sull'oro metallico e monetato

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Questo gennaio borsistico sta dando parecchie delusioni. Contrariamente al gennaio 1950, bisogna ammettere che non vi è stato il primo principio di una «campagna dei dividendi» o di qualcosa di simile. Eppure l'anno scorso il primo mese fu brillante, ed una punta massima fu segnata il 23 gennaio.

Per quali motivi quest'anno si viene meno a una tradizione così sicuramente affermata?

Per rispondere a questa domanda non basta il prestigio. Anche l'anno scorso, in gennaio, era in corso un'operazione analoga, che non turbò affatto la lievitazione della quota. Quest'anno c'è in più un aumento di capitale abbastanza importante, come quello della «Montecatini»; ma non si può ritenere che una richiesta di fondi freschi per un importo di dieci miliardi costituisca uno sforzo tale da mettere di malumore tutto il mercato. D'altra parte la sottoscrizione della «Catini» si sta svolgendo regolarmente, coi diritti piuttosto ricercati che offerti, anche in dipendenza delle precedenti vendite di azioni «piano» che oggi bisogna ricoprire con compere di materiale nuovo.

Le posizioni differenziali sono state alleggerite a fine dicembre. Non dovrebbe quindi parlarsi di ingorgo tecnico o di pesantezza di impegni.

Che cosa, allora, mortifica il mercato?

Benchè secondo ogni ragionevole previsione l'anno testè iniziato presenti favorevoli prospettive, pure il rovesciamento della congiuntura mondiale obbliga tutti i Paesi ad adottare misure restrittive, controlli, bardature che possono incidere sulle aziende industriali. Siamo a una svolta, e la strada non si vede al di là della svolta. Sarà buona? Sarà cattiva?

C'è stata poi una ragione tecnica particolare che può avere agito in senso depressivo. Gli accenni ufficiosi ad eventuali restrizioni di credito hanno fatto spargere la voce di possibile riduzione delle somme messe a disposizione del mercato sotto forma di riporti. Qualche sporadica richiesta di rientro per minime percentuali può avere avvalorato la voce; ma, attinte informazioni a fonte competente, è stato possibile smentire nel modo più netto che misure restrittive di carattere generale in ordine ai riporti siano state prese o stiano per prendersi.

Da questo lato ogni preoccupazione deve dunque considerarsi infondata.

Ma c'è stato anche un altro fattore che ha distratto gli operatori dal settore azionario, e cioè il movimento sull'oro metallico e monetato. Manovra speculativa in grande stile, di ampiezza internazionale, essa ha trascinato anche i nostri mercati, attirando nelle sue spire parecchia gente che, abbandonate in tutta fretta azioni e obbligazioni, ha creduto di guadagnare di più sul metallo nobile. Presto o tardi ritornerà al vecchio nido, magari con qualche penna di meno.

Come si vede parecchi elementi di fatto hanno congiurato sin qui contro la Borsa, e ciò spiega perchè questo gennaio sia diverso dai precedenti. Se uno per volta i fattori contrari andranno dileguandosi, come è augurabile, allora potremo assistere a un miglioramento nell'intonazione generale del mercato.

e. c.

Il poeta Pablo Neruda a Palazzo Madama

Arriva oggi a Porta Nuova il poeta cileno Pablo Neruda, che domani mattina alle ore 10, nel corso di una manifestazione a Palazzo Madama, leggerà alcune liriche.

Serenamente in Dio spirava ieri, dopo lunga integerrima vita dedicata alla famiglia e al lavoro

Maria Rapetti ved. Lenti

Ne danno il triste annuncio: la figlia Ida ved. Del Forno; i nipoti, cognata, pronipoti, la fedele Mary e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bussoleno il 14 c. m. alle ore 14,30.

Bussoleno, 13-1-1951.

Un nuovo film del regista di "Manon"

Appena ricevuto il Gran Premio «Leone di San Marco» per il film «Manon», il regista H. G. CLOUZOT lasciava Venezia in aereo per Parigi. Qui l'attendeva una nuova fatica: la messa in lavorazione di Un marito per mia madre, un film tratto da una commedia di De Flers e Caillavet «Miquette et sa mère», ripetuta a Parigi 1500 volte di seguito e rappresentata in Italia dalla ormai storica compagnia «Galli, Armando Rossi, Giovannini e Lyda Borelli». La notizia che il regista di «Manon» avrebbe girato un film comico-sentimentale suscitò un vivo interesse. Alle numerose e spesso discordanti supposizioni lo stesso Clouzot rispose così: «Perchè ho fatto un film allegro? Perchè abbiamo tanto bisogno di essere allegri in questi tempi che non lo sono affatto». E, difatti, in «Un marito per mia madre» Clouzot fa ridere con la stessa abilità con la quale in «Manon» ha fatto piangere. «Un marito per mia madre» è la terza tappa della balda ascesa di Clouzot nel firmamento della regia. Le altre due sono «Il Corvo» e «Manon». Con queste tre tappe, in un certo senso, Clouzot ha seguito l'itinerario dantesco: da inferno a purgatorio, da purgatorio a paradiso. «Il Corvo» era un film tenebroso come l'inferno; «Manon» è un raggio di luce su una landa di purgatorio, un lume di redenzione sulla marcia senza speranza di due giovani amanti verso la morte. «Un marito per mia madre», finalmente, è una canzone tutta limpida, tutta giuliva, un quadro dipinto con i colori tenui e svagati di un pastello.

«Un marito per mia madre», interpretato dal grande Jouvet e dalla bella Danièle Delorme, è in visione da oggi al Cinema Reposi.

EMILIO TOMMASINI

Armi rinvenute nel mese di dicembre

I carabinieri della Legione Territoriale hanno reperito nel mese di dicembre le seguenti armi: 8 mitragliatrici, 8 fucili-mitragliatori, 322 moschetti, 36 pistole, 113 bombe da mortaio, 247 bombe a mano, 116 proiettili artiglieria, 14.000 cartucce, 181 chili di esplosivo, 380 cariche di lancio.

Casa pericolante: sloggiate 14 famiglie

E' cominciata ieri sera la odissea per le quattordici famiglie alloggiate nello stabile numero 3 di via Franco Bonelli. Un tecnico incaricato dal Genio Civile ha ordinato che la casa, da tempo sinistrata, è divenuta ora inabitabile e pericolosa per gli inquilini; ha ordinato quindi lo sgombero dei mobili per oggi. Trentadue persone hanno già trascorso la notte fuori casa, dormendo in locanda a spese del municipio. Stamane sono tornate davanti allo stabile che sta per crollare. Per scaldarsi hanno acceso un fuoco con la legna ricavata da cassette sfondate. Le autorità comunali stanno provvedendo per la sistemazione delle famiglie.

I muri esterni puntellati per impedire il crollo.

Un gruppo di inquilini, in attesa che le masserizie vengano sgomberate dagli alloggi, si scaldano davanti all'edificio pericolante. (foto Moisio)

La misera fine di un maestro

Caduto dal letto si ferisce alla testa: è trovato agonizzante per assideramento

Poco dopo le venti di ieri, il portinaio dello stabile sito in via Garibaldi 57, preoccupato per il fatto di non aver più visto uscire da diversi giorni un inquilino, avvertiva la «Celere». Gli agenti intervenivano immediatamente e tentavano di penetrare nell'alloggio del primo piano del maestro elementare Luigi D'Astrua, di 64 anni: nessuno rispondeva dall'interno, solo si udiva un fioco lamento provenire dalla stanza. Gli agenti erano costretti a passare nell'alloggio vicino e di qui, attraverso una porta intercomunicante, raggiungevano la stanza da letto.

Il maestro giaceva al suolo, quasi nudo; da una ferita al capo era sgorgato copioso il sangue che si era raggrumato in una pozza sul pavimento. Il poveretto rantolava penosamente e presentava sintomi evidenti di esaurimento e di assideramento. Gli agenti provvedevano a portarlo all'Astanteria Martini, dove è stato ricoverato. Secondo gli accertamenti, il maestro, che vive solo, ed è un grande invalido, era caduto dal letto un paio di giorni or sono, ferendosi al capo, e da allora non aveva più potuto muoversi.

Il Dogma dell'Assunta. — Il prof. Soggiano-Pico, dell'Università di Genova, per invito della «Legio Mariae» di Torino, terrà domani ore 10,30 al cinema [illegible] una conferenza su: «Il dogma dell'Assunta visto da un laico».

PASSATEMPI

	1	2	3	4	5	6	7
1							
2							
3		O		O		O	
4							
5							

Orizzontali: 1. Applicar l'unisello (tr.); 3. Angolare; 4. Tipo di tessuto; 5. Agire.

Verticali: 1. [illegible] del fiore; 2. Pronome - Ascoli 3. in Friuli; 4. Preposiz. - Andar; 5. Arezzo - Asti; 6. Esclusivo.

Soluzione del giuoco precedente: Passo di re: - Più ci affacciamo a parlar dei nostri meriti, e meno gli altri ci credono - (Beauchêne).

Corso di pedagogia familiare. — Alle 17, piazza Arbarello 8, padre Agostino Gemelli, rettore dell'Università Cattolica, terrà la lezione inaugurale parlando sul tema: «L'azione della famiglia nell'educazione dei giovani». Ingresso libero.

Cineclub universitario

Lunedì s'inizia l'attività del Cineclub universitario. Al teatro «Cora» in via S. Francesco da Paola, alle ore 21, sarà proiettato il primo film del ciclo «Cinema italiano dal muto al sonoro»: «Il cappello a tre punte» di Mario Camerini. Altri due film di Camerini («Rotaie» e «Gli uomini che mascalzoni!») saranno proiettati il 31 e il 29 gennaio. Gli abbonamenti si ricevono presso la Galleria La Bussola in via Po.

Un finissimo merletto d'arguzia e d'umorismo intessuto dal regista di Manon

NEL MONDO DEL CINEMA

La "Ballata romana,, di un tedesco faceto

R. A. Stemmle ha in sè due qualità che raramente concorrono nello stesso soggetto: è tedesco ed è faceto. Come regista s'è affermato alla mostra veneziana di due anni fa con « Berliner Ballade », un film tanto modesto di mezzi quanto ricco di idee, [illegible] porgeva argomento di spasso la rappresentazione, tra satirica e grottesca, d'una realtà oltremodo dolorosa: la Germania dell'immediato dopoguerra.

Giustamente « Berliner Ballade » fu definito il « E adesso, pover uomo? » del reduce tedesco. Per chi non l'avesse visto, il film raccontava la odissea d'un meschino ulisse germanico, tanto magro e rifinito da poter varcare una linea di confine ficcandosi in un cunicolo scavato dalle talpe, che ritornato a Berlino, nella sua casa semidistrutta e occupata da estranei, ingaggia una quotidiana, tragicomica battaglia con lo spettro della fame, vendendo il vendibile pur di ottenere di straforo un po' di scatolame. Intorno al povero affamato girava tutto il resto, la vita dei magri e quella dei grassi, la società dei gonzi e quella dei furbi, e le beghe politiche e le minacce d'una nuova guerra. Pullulante di trovate e trovatine molte delle quali intelligibili anche da chi non sapesse il tedesco, il film fu il maggior successo comico della mostra, e « doppiato » corse con pari fortuna da uno schermo all'altro della penisola.

Neppure Stemmle ha saputo resistere al richiamo dell'Italia, e recentemente ha ultimato a Roma un nuovo film dal titolo « Abbiamo vinto », interpretato da Walter Chiari, Paolo Stoppa, Camillo Pilotto, Antonella Lualdi, Margherita Bagni, Sergio Tofano e la nuova « atomica » francese Jacqueline Pierreux. Secondo le informazioni che ne dà Giuseppe Perrone dell'Atlantisfilm « Abbiamo vinto » ricalca la fortunata formola di « Ballata berlinese », e potrebbe anzi intitolarsi « Ballata romana ». Il suo spunto ha origine da una barzelletta del dopoguerra, inquadrata nella distrutta Berlino, che ha avuto, anche in Italia, larga diffusione.

Un tale [illegible] ricco e beato nella Berlino divisa e occupata del 1946. A un amico che gli chiede le ragioni della sua prosperità, egli rivela di ospitare nella sua cantina un ebreo perseguitato dai nazisti, il quale, per riconoscenza, gli dà una sterlina d'oro al giorno. « Ma la guerra è finita e il nazismo fuit » osserva l'amico. « Questo all'ebreo non glie l'ho detto » replica l'altro.

Di qui è nato il soggetto di Amendola e Mascari. Siamo in Italia, il fatidico 25 luglio del '43. Un fuoruscito italiano, pittore, si precipita a Roma per respirare l'aria nuova; ma fa appena in tempo a entrare nella capitale, che al 25 luglio succede minaccioso l'8 settembre. E' consigliabile nascondersi, e durante un bombardamento, mentre cerca rifugio sotto l'arco di Costantino, il professor Fabriani, così si chiama il fuoruscito, incontra un vecchio compagno di scuola, Pasquale Nardecchi, che s'esibisce di ospitarlo nella sua modesta casa di periferia. Fabriani accetta e da quel momento non ha più contatti col mondo esterno, gli amici pensano a tutto, anche ad amministrare le sue economie, che se ne vanno in vettovaglie e nelle speculazioni sballate di Giorgio, un giovane tipografo fidanzato di Elsa, la primogenita dei Nardecchi. Mentre quelli attingono al suo gruzzolo, l'ignaro Fabriani dipinge in soffitta i ritratti dei suoi benefattori.

Gli alleati sbarcano ad Anzio, il Fabriani non sta nella pelle dalla gioia, ma i Nardecchi, atterriti dal pensiero che l'ospite, liberata Roma, si faccia a reclamare il suo denaro, gli danno a intendere che i tedeschi sono vittoriosi, che i napoletani in rivolta hanno buttato a mare gli americani, e arrivano persino al punto di « organizzare » delle catastrofiche trasmissioni da Radio Londra. Frattanto gli alleati arrivano nell'urbe, tra gli osanna della popolazione. « La guerra è stata [illegible] dai tedeschi! » annunciano con faccia fresca i Nardecchi (però che scherzi!) e mostrano al desolato Fabriani un giornale falso stampato nella tipografia di Giorgio, che reca a caratteri di scatola l'annuncio della stravittoria dell'Asse.

Ma l'impostura, sostenuta con tante bugie, rovina il giorno che un G. I. americano [illegible] nel casamento e trova tutti con la camicia nera. Arresto, camera di sicurezza, spiegazione e riconciliazione generale. Il Fabriani non tiene il broncio ai suoi burlatori: la libertà non ha prezzo, ed egli è ben contento d'averla comprata coi suoi risparmi.

C'è la trovata, e anche, ci pare, impostata bene. Dovrebbe esserne uscito un film divertente. Le parti sono così distribuite: il raggirato fuoruscito è Stoppa; il Nardecchi, Pilotto; sua moglie, Margherita Bagni e la figlia Elsa, Antonella Lualdi. Walter Chiari è il tipografo. Tra gli inquilini della casa, un celibatario incallito (Tofano), una [illegible] (la Pierreux), un soldataccio tedesco (Carlo Hinterman) e molte altre macchiette affidate a rinomati caratteristi.

* *

Ecco l'ultima infornata dei film italiani in lavorazione: « Lebbra bianca » di Enzo Trapani, con Lois Maxwell, Ermanno Randi e Juan de Landa, Lulli, Nazzari e Spadaro; « I falsari » di Franco Rossi, con Fosco Giachetti, Doris Duranti, Lianella Carell; « Il caimano del Piave » di Giorgio Bianchi, con Gino Cervi e Milly Vitale; « I misteri di Venezia » di Ignazio Ferronetti, con Tito Schipa e Virginia Belmont; « Abbasso Villa! » di Giorgio Simonelli, con Renato Rascel e Marylin Buferd; « Cuore di Roma » di Roberto Montero con Linda Sini e Andrea Checchi; « Bellezze in bicicletta » di C. Campogalliani con Silvana Pampanini, Delia Scala, Franca Marzi, Rascel e Peppino De Filippo; « Gli amanti di Ravello », di Francesco De Robertis, con Lidia Baarova, Rino Salviati e Carlo Ninchi; « Peppino e Violetta » di Maurice Cloche, con Vittorio Manunta e Clelia Matania.

i. p.

Paolo Stoppa e Antonella Lualdi in una scena del film

Un agente stradale condannato per omicidio

Cuneo, sabato sera.

Nel settembre 1948, all'incrocio di via Bartolomeo Bruni con via XXVIII Aprile, avveniva uno scontro fra i veicoli guidati da Luigi Maccagnino, di 20 anni, agente della polizia stradale attualmente in servizio a Bari, e dall'autista Carlo Ribero, della vicina frazione Spinetta, che per le ferite riportate decedeva poco dopo. Il Maccagnino venne imputato di omicidio colposo e rinviato a giudizio del nostro Tribunale, dove il processo si è svolto ieri.

La perizia d'ufficio aveva stabilito un grave concorso nel fatto dell'investimento da parte del Ribero, scagionando quindi in parte il Maccagnino. La consulenza presentata dalla Parte Civile, avv. Toselli, stabiliva invece la colpa dovesse essere addossata interamente al Maccagnino. Il tribunale ha ritenuto il Maccagnino responsabile di omicidio colposo, condannandolo a mesi 6 di reclusione e al danni verso la Parte Civile, da liquidarsi con una provvisionale di 200 mila lire.

Per dispiaceri amorosi

Due ragazze tentano di suicidarsi a Roma

Roma, sabato sera.

Due [illegible] hanno tentato di togliersi la vita dopo una lite col loro promesso. Nel primo caso la donna, Silvana D'Ercoli, 22enne, trovava un'accesa discussione col fidanzato, Carlo Di Placido, gettandosi sotto le ruote di un'auto che transitava nella via: l'autista con prontezza di spirito riusciva a bloccare i freni impedendo così l'investimento, ma non un violento urto. La ragazza è stata accompagnata [illegible] all'ospedale, ove rimarrà ricoverata qualche giorno. Il secondo caso è un po' più complesso. La vicenda si è svolta tra il dottore commercialista Vincenzo De Cunzilia, che risiede a Napoli, e la giovane [illegible] Luisa Galecci, una florida 22enne, che si porgeva a Roma degli affari del rappresentante; trattando i quali sorse tra i due una relazione amorosa. Improvvisamente l'uomo decise di troncare il legame; a nulla valsero le visite, le telefonate e le lettere della Galecci che, disperata, ingeriva ieri 20 pasticche di sonnifero, e si presentava in casa dell'amato [illegible] a chiamare un vigile urbano e poi uno aiuto la trasportarono al Policlinico, dalle quale dove ora si trova in gravi condizioni.

GUIDA DEI FILM

LA SALAMANDRA D'ORO. — [illegible]

NOI CHE CI AMIAMO. — [illegible]

LA DONNA DI TANGERI. — [illegible]

IL LEONE DI AMALFI. — [illegible]

GLI INESORABILI. — [illegible]

BELLEZZE RIVALI. — [illegible]

I lettori ci scrivono E noi rispondiamo

La Felicità

Una lettrice di Ivrea ci scrive: « Cara « Stampa Sera » sai dirmi che cosa è la Felicità, con la F maiuscola? Esiste in questo mondo? ».

Non credo, signora lettrice, che esista la dea Felicità. Esistono delle ore felici e basta saperle acchiappare e godere. Nei dizionari Felicità è un sostantivo, ma nel libro della vita è un verbo che si coniuga al passato con il ricordo e al futuro con la speranza. Il mio generale del Carnevale d'Ivrea la domenica grassa quando cavalcherà a cavallo, col suo Stato Maggiore, tutti scintillanti nelle sgargianti divise napoleoniche al seguito della Bella Mugnaia, passerà un pomeriggio di felicità, ma poi verrà la Quaresima.

Se è lecito ricorrere a esempi, vediamo Cicerone il quale scrisse che a chi possiede una biblioteca ed un orto nulla manca per essere felice. *Si hortum cum bibliotheca habes nihil deerit.* In seguito ripensandoci, l'orto gli parve un di più (forse per le tasse e i guai del mezzadro) e chiamò i libri gioia, riposo, affetto e vita. Guai però, aggiungo io, a prestarli in giro!

Anche il cardinale Mazzarino si trovava felice tra i suoi crocefissi gemmati, i vasi d'agata, i famosi suoi ottantotto candelabri d'argento. Nè i suoi palazzi e le redditizie abbazie rimpianse negli estremi giorni, ma passeggiando lungo la sua galleria e la biblioteca mormorava piangendo: « Bisogna lasciarli, addio quadri, addio libri, addio felicità ».

La felicità è una cosa che dipende non dalla posizione ma dalla disposizione. C'è gente che si trova felice a tavola, altra all'osteria, altra a letto. Altri sarebbe infelice se dovessero mancargli le sigarette del nostro Monopolio o la gioia d'un sigaro toscano al dessert...

Dicono che un collier di brillanti o un braccialetto dello stesso genere può far felice una donna, ma ciò non l'ho mai potuto assodare.

A scuola da ragazzino c'era un testo intitolato: « Diritti e Doveri » che insegnava molte cose ottime, un testo che oggi molti rimpiangono. Tra le altre aveva questa massima: « L'uomo sarà felice quando avrà compiuto i suoi doveri ».

Io no, ma ho conosciuto molti che nell'esercizio del dovere hanno sgobbato per tutta la vita e non li ho trovati felici. Forse ebbero anche loro momenti felici, ma non la felicità.

Del resto Manzoni, a proposito di felicità, verso la fine del suo romanzo dopo avere narrato che Renzo e Lucia dolori e imbrogli non ne ebbero più, nota: « Fu da quel punto in poi una vita delle più tranquille, delle più felici, delle più invidiabili; di maniera che, se ve l'avessi a raccontare, vi seccherebbe assai ».

Insomma una felicità da muovere lo sbadiglio. **m.**

■ ■

Autori assassinati

Il dottor G. P., di Torino, ci scrive:

« Ho letto recentemente un nuovo romanzo di Woodehouse nell'edizione di una poco nota Casa milanese. Il tradizionale umorismo fine e pacato dell'autore è svisato da una traduzione ricca di spiritosi in gergo presocchè romanesco, che il più delle volte vanno considerati fra quelli visitati ai minori di sedici anni. Ora io domando: le traduzioni di opere straniere non sono sottoposte ad alcun controllo prima della pubblicazione? I rappresentanti dell'autore danneggiato non possono intentare qualche azione contro la Casa editrice colpevole? ».

Purtroppo non esistono, nè potrebbero esserci leggi che puniscano i reati di lesa letteratura. Un autore vivente, o gli eredi per il consueto periodo dopo la morte, possono formare o vietare una traduzione e chiedere i danni per una traduzione abusiva; ma quando l'opera è divenuta di pubblico dominio, qualsiasi orecchiante può assassinarlo e suo talento. Spetta al lettore far giustizia delle traduzioni cattive e delle brutte edizioni.

Noi speriamo, nonostante questi guai, che nessun legislatore pensi mai di stabilire controlli preventivi sulle traduzioni. Anzitutto bisognerebbe stabilire lo stesso controllo sulle opere di autori indigeni (magari con il rischio di spopolare gli scaffali delle librerie); e poi chi dovrebbe dare un giudizio di idoneità? C'è da scommettere che, sottoposta all'esame di qualche pignolo, la traduzione dell'Iliade fatta dal Monti mai avrebbe ottenuto l'« imprimatur ».

Un padre in angustie

Un « Infelice paterfamilias » di Novi Ligure, ci confida:

« Quantunque io lo educhi a sentimenti di umanità e di dolcezza, mio figlio evita gli spettacoli migliori ed ha una insecrabile passione per i film di guerra, di cappa e spada, del West, dove ci sono molti morti e molte sparatorie, come dice lui. Debbo concluderne che è destinato a una carriera di violenza e magari (Dio liberi!) alla fine dei « gangsters » di Bologna, suggestionati dal cinematografo? ».

Per quanto vale il nostro giudizio, il tormento di questo bravo genitore ci sembra del tutto gratuito. Può darsi che i criminali di Bologna abbiano avuto nei film « gialli » una loro sinistra scuola di violenza; ma i gusti di suo figlio ci sembrano molto incoraggianti. In genere si ricerca nel cinema un'evasione non soltanto dalla propria vita materiale, ma anche dalla nostra più vera psicologia. I film con molti duelli e molte cavalcate piacciono ai sedentari e agli studiosi; i film di guerra ai pacifisti, così come le dattilografe non amano gli spettacoli neo-veristi, ma le favole dorate dei miliardari. Il successo del cinema americano è dovuto in larga parte allo sfruttamento di questo desiderio di evasione.

Pensi ai grandi gangsters: avevano quasi tutti dei gusti sentimentali, amavano la letteratura rosea e i film leggeri. Al Capone era un fanatico della melodia italiana e si commuoveva all'opera. E si capisce: è la legge del contrasto.

■ ■

Come prendere il thè

La signorina Liliana C. ci scrive da Voghera:

« Ho letto su un giornale che la principessa Margaret ha suscitato un enorme scandalo nella buona società inglese intingendo un biscotto nel thè. E' proprio un peccato mortale? ».

Abbiamo letto anche noi questa notizia, ma si consoli la signorina Liliana; la principessa Margaret ha invocato a sua discolpa l'abitudine americana, ed è stata assolta dagli ambienti più progressisti. Anche da noi le vecchie buone regole del palato sostengono che i biscotti di qualsiasi tipo non debbono essere mai inzuppati nel thè, nel caffè, nella cioccolata, ecc... Questa norma è però caduta parzialmente in desuetudine, almeno quando ci si trova fra intimi.

Resta invece regola generalmente rispettata che qualsiasi cosa venga servita in una tazza con manico, debba essere sorbita dalla tazza stessa. Si può assaggiare il contenuto di una tazza di thè o di brodo con il cucchiaio, ma poi si deve bere il liquido dalla tazza. Cucchiaio e cucchiaino servono soltanto per rimestarlo. E si ricordi soprattutto la signorina Liliana, se non vuol commettere un peccato mortale, di non lasciare mai il cucchiaio nella tazza: esso deve essere posto sempre sul piattino.

■ ■

Restar giovani

L'ing. Anselmo J., vorrebbe, nientemeno, conoscere

« il sistema per restar giovani ».

A parte le cure fisiologiche, esiste un'ottima cura psicologica, quella che viene chiamata « fare centro sul cervello ». Gli uomini che si sentono invecchiare si dividono in due categorie: quelli che, senza trascurare la famiglia o gli affari, seguono gli avvenimenti, coltivano qualche passione, non credono che sia troppo tardi per frequentare una scuola od apprendere una nuova lingua; e quelli che vanno all'ufficio, tornano a casa, mangiano, danno un'occhiata alle parole crociate e vanno a dormire. Per questi ultimi, naturalmente, il cervello insenilisce più rapidamente e trasmette il suo invecchiamento a tutto l'organismo.

■ ■

Brutti palazzi

Alcuni Lettori, da varie parti d'Italia, ci hanno scritto

« rammaricandosi che, troppo spesso, al giorno d'oggi, [illegible] che nelle città italiane si costruiscano bruttissimi palazzi e si innalzino orribili statue ».

Tutti i giornali si sono occupati, e stanno occupandosi diffusamente, dell'argomento che sta a cuore a questi nostri Lettori. Non c'è giorno che sulle terze pagine dei quotidiani, nella cronache cittadine o sulle riviste illustrate non si scriva del palazzo della « Rinascente » o del nuovissimo albergo sul Canal Grande o del romano monumento a Mazzini. Le polemiche infuriano. Vogliamo però dire ai Lettori di Milano, di Venezia e di Roma che ci hanno scritto di non prendersela soltanto con « i nostri tempi ». Nel 1876, per esempio, fu innalzata a Ravenna una statua in onore a Carlo Farini talmente infelice che un letterato dell'epoca (il Borgognoni, ci sembra) stilò un disegno della statua, a mo' di epigrafe, scrisse:

« A questa statua — non manca che la parola — per poter dir roba da chiodi — di chi la fece — O Dio, concedetegliela ».

■ ■

Miciurin e Lyssenko

Il lettore rag. Antonio Ciaffi, di Savona, vorrebbe conoscere

in che cosa consiste la polemica scientifica tra Miciurin ed il generale Lyssenko.

Non esiste divergenza di idee fra lo scienziato russo Miciurin ed il abrigadiere agricolo » (e non « generale ») T. D. Lyssenko: anzi, il secondo è il continuatore ed il divulgatore delle teorie del primo. La polemica di entrambi si rivolge invece contro l'abate G. Mendel. Questi, nel 1856, affermò che l'eredità dei caratteri tipici negli esseri viventi ubbidisce unicamente a leggi numeriche ben determinate, regolate dai « cromosomi », e non influenzabili dall'ambiente esterno. Portando all'estremo le idee di Miciurin, Lyssenko dichiarò, nel 1948, di fronte all'Accademia di Mosca, che i caratteri acquisiti da animali e piante modificando l'ambiente esterno in cui vivono sono ereditabili ed è quindi possibile manovrarli e dirigerli verso la formazione di specie più utili all'umanità. Donde la possibilità di formare, come si dice sia già stato fatto in Russia, razze nuove di vacche, di cavalli, di grano, di pomodori, più efficienti e più produttivi. Contemporaneamente, le teorie mendeliane sono state dichiarate reazionarie e borghesi.

MANTENERSI AGILI

Migliorare l'andatura

In appoggio sulla punta dei piedi, allontanate, poi riavvicinate i talloni, sforzando verso l'esterno se camminate abitualmente con le punte aperte, verso l'interno nel caso contrario.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 16,30: « La [illegible]

RETE ROSSA. — Ore 16,30: Canzoni napoletane - 17: Concerto sinfonico, diretto da Antonio Pedrotti, con la partecipazione del soprano Magda Laszlo [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

ROMANZO DI GEORGES SIMENON

Marthe e Isabelle

ULTIMA PUNTATA

A mezzanotte uno sconosciuto viene ucciso con un colpo di rivoltella. I sospetti si addensano su un uomo che si era trattenuto per tutto il giorno in un caffè vicino e su una signora bionda che spiava continuamente la strada dalla finestra di un ristorante. In seguito ad altri indizi, il commissario Maigret e l'ispettore Janvier rintracciano a Juvisy la donna la quale confessa di aver ucciso essa Combarieu, marito di sua sorella Marthe. Isabelle e Marthe si rassomigliano come due gocce d'acqua. Combarieu se n'era andato da solo in Africa e dopo la morte della moglie era tornato e aveva minacciato il marito di Isabelle. L'avrebbe ucciso se Isabelle non avesse sparato per prima.

« Poi è ripartito... Chissà dov'è andato... Qualche tempo dopo me lo sono ritrovato davanti sempre ubriaco. Mi ha apostrofato:

« *Su, mia piccola Marthe...* ».

« *Sai benissimo che non sono Marthe, ma Isabelle...* ».

Si è rimesso a sghignazzare: « *Tutto questo sarà messo in chiaro un giorno, no? Quanto a quel verme di tuo marito, che vende francobolli...* ».

« Non so se lei capisce, signor Commissario... non si può dire che fosse ammattito... beveva troppo, questo sì... aveva un'idea fissa, che lì per lì non avevamo indovinata... Ma in principio non capivamo le sue arie minacciose, le insinuazioni che ci faceva con un sorriso sarcastico, e tanto meno i biglietti che mio marito cominciava a ricevere per posta ».

« *Ti farò la pelle* ».

« Insomma », intervenne calmo Maigret, « suo cognato Combarieu si era ficcato in testa chissà per quale motivo che non era morta sua moglie, ma quella di Auger... ».

Maigret era stupefatto. Due sorelle gemelle, così eguali che i genitori dovevano vestirle diversamente per riconoscerle; Combarieu che riceve in Africa la notizia della morte di sua moglie...

Che al suo ritorno, con ragione o torto, sospetta una sostituzione: che sia morta Isabelle e che sua moglie Marthe abbia preso, lontano da lui, il posto della gemella in casa di Auger.

Lo sguardo del Commissario si era appesantito. Egli strappava boccate sempre più svogliate alla sua pipa.

« Da diversi mesi mio marito ed io conduciamo una esistenza intollerabile... Le lettere minatorie si succedono... Combarieu entra in casa nostra in qualsiasi momento, tira fuori la rivoltella, la punta contro mio marito e grida sghignazzando: « *No, non ancora, sarebbe troppo bello!* ».

« Si è stabilito a Juvisy per tormentarci ».

« E' maligno come una scimmia... Anche ubriaco sa benissimo quello che fa...

« *Sapeva...* » la corresse Maigret.

« Le chiedo scusa ». (La giovane donna arrossì leggermente)... « Sapeva, ha ragione, e non credo che avesse voglia di farsi prendere... Perciò, qui non avevamo paura in fondo. Se Combarieu avesse ucciso Auger a Juvisy tutti l'avrebbero accusato del delitto... ».

« Mio marito non osava più allontanarsi... Ieri ha dovuto assolutamente recarsi a Parigi per affari... Volevo accompagnarlo, ma ha rifiutato... Ha preso il primo treno appositamente, sperando che Combarieu dormisse ancora abbrutito dal vino; e non se ne accorgesse.

Si era sbagliato, poichè mi ha telefonato nel pomeriggio per pregarmi di raggiungerlo in un caffè del boulevard Saint-Germain e di portargli una rivoltella.

« Ho capito che era disperato e che voleva finirla... Gli ho portato la sua Browning... mi aveva annunciato al telefono che non avrebbe lasciato il caffè prima della chiusura del locale ».

« Ho comprato un'altra rivoltella per me... Lei deve capirmi, signor Commissario... ».

« Insomma, lei era decisa a sparare prima che suo marito fosse abbattuto... ».

« Le giuro che quando ho premuto il grilletto Combarieu stava per alzare la sua arma ».

« Non ho altro da dirle. Risponderò a tutte le domande che vorrà rivolgermi ».

« Come mai c'è una [illegible] sulla sua borsetta? Se Combarieu aveva ragione, se realmente io mi fossi sostituita a mia sorella, non le pare che avrei avuto la precauzione di cambiare l'iniziale? ».

« Concludiamo, lei ama abbastanza un uomo per... ».

« *Amo mio marito...* ».

« Ho detto: ama abbastanza un uomo, che sia o no suo marito... ».

« E' mio marito... ».

« Lei ama abbastanza questo uomo, ossia Auger, per essersi decisa a uccidere per salvarlo, o per impedirgli di diventare un assassino... ».

« E Combarieu? ».

La giovane donna rispose con semplicità:

« Sì ».

Si sentì qualcuno dietro la porta.

« Entra », disse la donna.

Maigret vide, infine, l'uomo di cui gli avevano fornito descrizioni così diverse. L'ostinato cliente dai baffi blu-neri del « Café des Ministères » gli apparve nella sua cornice, e soprattutto dopo la dichiarazione di amore fatta dalla giovane donna, un personaggio di un'assoluta banalità, indicibilmente mediocre.

Auger si guardava intorno inquieto. Lei gli sorrideva, gli diceva:

« Siediti... Ho raccontato tutto al Commissario. Come va il cuore? ».

Auger si tastò vagamente il petto; mormorò: « Bene... ».

I giurati del Dipartimento della Senna giudicarono che madame Auger aveva ucciso per legittima difesa e l'assolsero.

E ogni volta che Maigret raccontava quella storia concludeva con un ironico: « E' tutto qui! ».

« Che cosa significa? Lei ha qualche sospetto, un dubbio? »

« Non significa niente... Solo forse, che il più banale degli uomini può ispirare un grande amore, una passione erotica... Anche se commercia in francobolli e ha il cuore debole... ».

« Che cosa? ».

« Era pazzo, quando immaginò che sua moglie non fosse la morta ma quella che si faceva passare per Isabelle? ».

Alzando le spalle Maigret ripeteva con tono caricaturale:

« *Un grande amore! Una grande passione* ».

Quando era di buon umore e aveva appena finito di bere un buon vecchio *Calvados* scaldato nel cavo della mano, aggiungeva:

« Un grande amore... Una grande passione... Non è sempre il marito ad ispirarla, non è vero?... E le sorelle, in quasi tutte le famiglie, hanno la strana mania d'incapricciarsi dello stesso uomo... Combarieu era molto lontano... ».

Concludeva, aspirando profonde boccate dalla sua pipa:

« Chi giurerebbe di poterle distinguere, due gemelle che neanche i genitori riconoscevano. Genitori che del resto non ho potuto interrogare perchè erano morti?... Tutto questo non toglie che quel giorno faceva un tempo paradisiaco... E non ho mai bevuto tanto in vita mia, forse... Janvier, se non fosse così discreto, vi direbbe forse che ci siamo messi a cantare in coro, nel taxi che ci riportava a Parigi, e che mia moglie mi ha chiesto come diavolo mi trovavo in tasca un mazzolino di violette... Quella birbante di Marthe!... Scusatemi: volevo dire Isabelle...

FINE

Fine del girone di andata: primi ed ultimi di fronte

Il campionato giunge a metà strada

Il Torino con Nay contro la Pro Patria

A Genova e Bergamo ospiti Inter e Juventus le gare più incerte

Il campionato giunge a metà strada: domani ultima giornata del girone d'andata, con incontri di grande richiamo. Cominciano i primi assoluti ad andare a far visita agli ultimi. Il confronto fra Genoa e Inter è il perno dell'attenzione per gli interessi che potrebbe determinare.

La Juventus, altra squadra di testa, andrà a Bergamo. Per la circostanza Carver potrà disporre di tutti i suoi uomini. Saranno della comitiva infatti sia Muccinelli, che [illegible]tuccelli, e dipenderà solo dall'allenatore la loro inclusione in squadra.

«L'allenatore desidera che io giochi — ha detto ieri la piccola ala destra bianconera — nonostante che non stia perfettamente bene. Ho chiesto comunque che venisse con noi anche Vivolo; potrebbe sostituirmi all'ultimo momento».

Il cremonese era infatti in procinto di partire per Pisa assieme alle riserve, ma all'ultimo momento ha dovuto mutare itinerario.

Nell'elenco dei bianconeri partenti per la città lombarda c'è anche il nome di Bertuccelli; il terzino giocherà se le condizioni del [illegible] rimarranno buone, in caso di cattivo tempo, Carver riaffiderà la maglia n. 2 a Bonifanti.

E veniamo al Torino. Per la questione dei dirigenti nessuna novità. Oggi si pensa alla partita con la Pro Patria nella quale i granata mettono in palio la loro tranquillità per quanto riguarda l'avvenire in campionato. Vincendo si portano sufficientemente lontani dai pericoli, perdendo cadono nella zona «retrocessione».

L'unica incertezza d'inquadratura riguarda Nay. Il centromediano sta notevolmente meglio, stamane si è allenato atleticamente ed è deciso a giocare anche se il dolore al ginocchio non è del tutto scomparso. Quasi certamente quindi il n. 5 granata sarà in campo. Questi non sono i momenti in cui un atleta può fermarsi per un lieve malanno, e Nay sta ancora una volta dimostrando la sua forza morale. [illegible] interverranno variazioni dell'ultima ora la formazione del Torino per la circostanza potrà contare su Buttarelli in porta, su Grava e Picchi come terzini (Cuscela probabilmente rimarrà a riposo), sulla linea mediana ormai solita — Rosén, Nay e Grememan — ed infine su un attacco con Pineger, Frizzi, Motta, Toneini e Carapellese. Qualora Cuscela dovesse giocare, Picchi potrebbe anche essere utilizzato come avanti. Si deve anche tener presente che Giraudo è in grado di essere schierato come mediano e come attaccante.

Il Torino annuncia inoltre che il progettato ingaggio di Colombari può considerarsi sfumato, poiché l'anziano giocatore, contrariamente a quanto si credeva, non può essere svincolato dal tesseramento al Casale, neanche con la scappatoia del reclamo per vertenza economica. Probabile quindi che Colombari torni a giocare tra i nerostellati casalesi.

La Pro Patria che giungerà stasera a Torino annuncia il seguente schieramento: Uboldi; Donati, Toros (Marussi); Borsanti, Fosanti, Martini; La

Rosa, Guarnieri, Antoniotti, Lokenberg, Turbacky, Mezzeo e Antoniotti arriveranno a Torino da Sanremo.

Altro confronto interessante per le posizioni di coda sarà Novara-Triestina. Se per i giuliani si tratta di prestigio, per i piemontesi è questione di necessità indereogabile.

Tra Carver e Neville

Mister Carver e mister Neville che si incontreranno domani a Bergamo, come allenatori rispettivamente della Juventus e dell'Atalanta, hanno già avuto in passato l'occasione di incontrarsi in campo agonistico.

Infatti quando il «manager» bianconero giocava come mediano in Inghilterra nelle file del Newcastle, il suo avversario di domani, allenatore dell'Atalanta, gli era antagonista diretto nelle file del Fulham.

Soerensen e l'ex-bianconero Angeleri (a destra) saranno domani nell'Atalanta difficili avversari per i campioni.

Il campione del mondo domina contro Lee Oma

Charles ha difeso il suo titolo con la potenza del pugno da k. o.

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

Il «Madison Square Garden», capace di circa 19.000 spettatori, la più famosa sala d'America e del mondo per incontri di pugilato, non era gremito ieri sera per l'incontro valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi fra il negro Ezzard Charles, successore di Louis, e lo sfidante russo-americano Lee Oma (Frank Czajewski), trentacinquenne. Infatti, solo 11.601 persone per un incasso di 54 mila 185 dollari hanno presenziato al «fight». Il motivo principale della minor affluenza di pubblico risiede forse nel fatto che il risultato era scontato in partenza e le uniche discussioni vertevano sul modo come Charles avrebbe risolto l'incontro, prima del limite od ai punti, e a quale ripresa.

Il negro di Cincinnati non ha impressionato per lo stile adottato nell'incontro, ma ciò poteva prevedersi, essendo Oma maestro nei «trucchi» del mestiere, capace di imbrigliare e paralizzare l'azione di qualsiasi avversario che non riesca a sorprenderlo «a freddo». Charles, che si è presentato con un peso finora non accusato (kg. 85,809), rendendo così solo qualche chilo al bianco (kg. 88,853), fu sfortunato nel ricevere alla 2ª ripresa un colpo sotto l'occhio sinistro. Lee Oma fece della ferita bersaglio prediletto dei suoi colpi. Charles tuttavia condusse egualmente l'incontro con animosità e durezza quasi selvaggia, non consentendo al rivale — malgrado avesse l'occhio colpito quasi completamente chiuso — di raggiungere il limite previsto delle 15 riprese, fissato dal regolamento per i campionati del mondo.

Nelle 10 riprese disputatesi il campione del mondo si era assicurato sette rounds di vantaggio contro due per Lee Oma ed uno pari. Com'era previsto dai più, Oma non ha retto al ritmo infernale impostogli dal negro. Alla 10ª ripresa infatti, il campione del mondo, scagliatosi furiosamente sullo sfidante, lo colpiva al mento con un uncino sinistro di grande violenza, stordendolo completamente. Una scarica indiavolata di destri e sinistri si abbatteva allora sul viso e sul corpo del povero Oma, con un ritmo infernale e la risoluzione drastica dell'incontro non poteva ormai che essere questione di secondi. Ma l'arbitro (il noto «internazionale» Ruby Goldstein) intervenne a questo punto ad interrompere l'impari contesa, evitando allo sfidante una punizione inumana, rinviando Charles all'angolo ed assegnandogli la vittoria per k.o.t. alla 10ª ripresa.

E' questa la 5ª vittoria prima del limite che il campione del mondo ottiene su sei incontri disputati in difesa del titolo. Un solo sfidante, finora, è riuscito — sebbene poco agevolmente — a rimanere in piedi fino allo scoccare del gong finale del 15° round — il suo predecessore e maestro Joe Louis.

* *

Una volta di più Ezzard Charles si è dimostrato il grande atleta che è: contro un avversario che non si lasciava sfuggire l'occasione per sconvolgere i suoi piani con una tattica ostruzionistica da consumato «routier» del ring, ha saputo prendere la via giusta: non ha badato al sottile ed ha svolto un incontro pieno di vitalità e di decisione, logorando dapprima le energie del rivale per abbatterlo al momento opportuno. Ma i due contendenti non si son dimostrati soddisfatti della prova sostenuta, come pure il pubblico, che si attendeva una rappresentazione più chiara, ed ha sottolineato le scorrettezze del campione, con urla di disapprovazione.

Charles, raggiunto nello spogliatoio dopo l'incontro, ha detto che «per fare una bella figura occorre un buon avversario. Dove se ne può trovare uno, oramai?». In questa espressione è implicito il suo giudizio sulla situazione mondiale dei pesi massimi d'oggi. Ma fra i tecnici presenti v'è chi affaccia qualche sospetto.

Qualcuno addirittura pensa che l'occhio sinistro tumefatto di Charles non gli avrebbe consentito di andar molto avanti nelle riprese se Oma fosse rimasto in piedi. Obiettiamo che son tutte supposizioni che sorgono per l'insoddisfazione di non aver visto una prova brillante. Charles infatti ha condotto 8 round con l'occhio ferito e non è detto che non avrebbe potuto tirar avanti per altri 5, adottando magari un atteggiamento più guardingo e difensivo di quanto abbia fatto sino al momento della conclusione.

Condividiamo invece l'opinione di Charles, che al momento attuale nessun peso massimo è degno di contendergli il primato.

Guy Mury

La forza di Ezzard Charles si è abbattuta su Lee Oma

BARASSI NOVO E MAURO rieletti stamane a Firenze

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, sabato sera.

La riunione del Consiglio Nazionale delle Leghe per la nomina del nuovo Consiglio federale, si è iniziata con molto ritardo.

Intanto la Serie C ha approfittato dell'attesa per dichiararsi al fine favorevole alla tesi sostenuta dal dott. Grassano (Alessandria) in merito al girone unico di diciotto squadre inquadrato nell'ambito del calcio professionale, con un nucleo sottostante di settantadue squadre raggruppate in un torneo di selezione in quattro gironi di tipo semidilettantistico.

Alle ore 10,45 dopo ripetuti richiami dell'ing. Barassi, la riunione ha avuto finalmente inizio con l'appello nominale (presenti 60 consiglieri su 61). Presidente dell'assemblea è stato nominato l'on. Cecchérini.

Presenti come osservatori molti delegati delle Società di Serie A e alcuni esponenti dell'organizzazione arbitrale. Una pregiudiziale avanzata da Zambelli (Juventus) sulla incompatibilità della nomina a consigliere federale dei componenti delle Leghe e delle Commissioni federali, ha acceso la discussione. La mozione Zambelli è stata approvata all'unanimità con il pieno riconoscimento della incompatibilità stessa.

Finalmente è stato affrontato lo scoglio della elezione. Giambone (Venezia) ha proposto la nomina dell'ing. Barassi a Presidente per acclamazione; ma Della Pace (Lucchese) ha sostenuto che il Consiglio federale abbisognava di una mozione di fiducia, dopo il pronunciamento di Rapallo e le gravi ragioni che avevano provocato tale pronunciamento, perchè non sarebbe serio un voltafaccia dopo simile opposizione. Ma l'assemblea ha finito per acclamare all'unanimità la riconferma dell'ing. Barassi, che emozionatissimo ha ringraziato con commosse espressioni promettendo di dedicare tutte le sue energie a profitto del Calcio italiano.

Si è proceduto poi alla distribuzione delle schede per l'elezione dei due vice presidenti e dei dodici consiglieri. Lo scrutinio ha dato i seguenti risultati ufficiali: vice presidenti: Novo (Torino, voti 47), avv. Mauro (Milano, voti 45). Altri voti hanno raccolto Baldassarre (16), Berretti (3), Cavalli, Di Nanni e Gamba (1). Significativo il trionfo del comm. Ferruccio Novo, che ha ottenuto maggiori suffragi dello stesso avv. Mauro; entrambi i vice presidenti riconfermati sono stati a lungo applauditi dai congressisti, tutti in piedi e visibilmente entusiasti.

Leo Cattini

Vargilien II (a sinistra, insieme al fratello Mario allenatore del Como), dopo aver lasciato l'Atalanta, è stato in trattative con diverse società. Nei giorni scorsi è stato visto a Novara. Sono quindi rafforzate le voci del suo passaggio alla direzione tecnica della squadra di Piola.

Bevilacqua-Gousset domani al Vel. d'Hiv.

Parigi, sabato sera.

Anche domani il programma del velodromo parigino è ricco di nomi celebri nel mondo del ciclismo su pista e nella principale competizione, americana di 100 chilometri. Oltre ad Acou-Depauw, i due belgi che hanno trionfato a tempo di primato sabato scorso in una prova dello stesso genere disputatasi a Gand, saranno presenti pure Bruyland-Adriaenssens e Carrara-Lapébie e altre note coppie tedesche, svizzere, spagnole e francesi.

Ma i fari della curiosità si concentrano tutti sull'esordio della nuova coppia formata dal campione del mondo Antonio Bevilacqua e dal francese Raimondo Gousset, ex-compagno di Emilio Carrara, col quale colse in questi ultimi anni numerosi successi.

La competizione avrà per quest'inedita coppia un carattere particolare, poichè se per Bevilacqua essa rappresenta un preludio al grande incontro di inseguimento che lo opporrà il 21 gennaio prossimo al campione di Francia e neo-fenomeno della specialità Paul Matteoli, per Gousset essa rappresenta una rivincita verso il suo ex-compagno Carrara, che lo ha abbandonato per associarsi con Guy Lapébie. Sebbene per ragioni diverse i due uomini ambiscono entrambi al successo e questa loro ambizione sarà per la corsa il più sicuro elemento di interesse.

* I cestisti della Ginnastica Torino giocano domani sul campo dei cestisti Casale.

* Il campione italiano dei pesi medi Campagna sosterrà il 24 gennaio a Roma un incontro col comasco [illegible].

Sul campo di Marassi auguri in elicottero

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

A causa della persistente pioggia i giocatori del Genoa ieri hanno riposato. Cappelli non ha ancora stabilito la formazione della squadra da opporre domani all'Inter, limitandosi a convocare i seguenti 15 giocatori: Bonetti, Seri, Formica, Volpani, Becattini, Castelli, Cattani, Melandri, Colosio, Dante, Mellberg, Baldini, Viviani, Magni, Nilsson.

In seguito a ciò lo schieramento più probabile appare il seguente: Bonetti; Formica (Volpani), Becattini; Castelli, Cattani, Melandri; Colosio, Mellberg, Baldini, Magni (Viviani), Nilsson. La partita avrà inizio alle 14,45 anzichè alle 14,30.

Un gruppo di tifosi genoani residenti a Milano ha escogitato un'originale trovata per mandare gli auguri alla squadra del cuore in occasione dell'incontro con l'Inter. Un elicottero partirà dalla capitale lombarda e scenderà sul terreno di Marassi cinque minuti prima dell'inizio della gara. Il figlio di un ex grande giocatore del Genoa, che si troverà a bordo, consegnerà al capitano dei rosso-blu Becattini una riproduzione della Madonnina del Duomo di Milano, accompagnata da un congruo numero di panettoni milanesi. I giocatori del Genoa ricambieranno l'omaggio con una riproduzione dello scudo di S. Giorgio ed altrettanti pandolci alla genovese.

Col rapido di Roma è partita stamane per la Sicilia la squadra della Sampdoria, che domenica giocherà sul campo del Palermo. La comitiva blu cerchiata è composta da 13 giocatori, l'allenatore, un dirigente e il massaggiatore. I 13 giocatori sono: Reverchon, Gratton, Arrighini, Gard, Ballico, Bergamo, Lucentini, Bassetto, Lorenzo, Coscia, Gei, Parodi, Agostinelli.

E' probabile che la Sampdoria si schieri in campo a Palermo con gli undici nomi segnati nell'ordine, lasciando a riposo Parodi ed Agostinelli.

Renzo Bidone

CALCIO-PROGRAMMA

(Inizio ore 14,30)

SERIE A

Atalanta (18) - Juventus (28)
Como (22) - Lucchese (13)
Fiorentina (17) - Udinese (14)
Genoa (10) - Inter (31)
Lazio (21) - Bologna (20)
Milan (30) - Roma (12)
Napoli (18) - Padova (14)
Palermo (16) - Sampdoria (18)
Torino (14) - Pro Patria (15)
Novara (13) - Triestina (14)

SERIE C (Girone A)

Fossanese (14) - Alessan. (22)
Gallaratese (20) - Monza (24)
Lecco (15) - [illegible] (17)
Luino (8) - Casale (17)
Omegna (12) - Pro Vercelli (14)
Rapallo (15) - Magenta (14)
Sanremese (21) - Saronno (18)
Savona (14) - Biellese (18)
Varese (17) - Mortara (15)
Villafranca (15) - Pavia (20)

Per il Trofeo Nedo Nadi

I torinesi a Novara

Gli schermitori del CUS Torino partiranno stasera per Novara per giocare domani le loro ultime carte onde riportarsi all'altezza del Fides di Livorno, della Mangiarotti e del Pessina negli ultimi due atti del trofeo Nadi. L'allenamento conclusivo di ieri ha permesso ai campioni del mondo di spada Anglesio e Dalfino, agli sciabolatori Masciotta e Ferrando di sfoggiare i numeri migliori del loro gioco repertorio, mentre Treves e Giubergia, un po' indisposto, si batteranno ad oltranza per coadiuvare i più titolati compagni.

C'è da stare in guardia dinanzi ad una compagine affiatata come la Mangiarotti, in cui probabilmente l'impostazione torinese Treves verrà per l'occasione sostituita dallo sciabolatore Ceresa; inoltre i novaresi in alcune dichiarazioni sfuggite al loro capitano, il valoroso Passarello, hanno ribadito le loro fiere intenzioni di dividere almeno la posta con i subalpini.

Ciclocross del Lingotto

La corsa ciclocampestre denominata «Coppa Sportivi Lingotto», valevole quale quarta prova del campionato piemontese, interesserà domani tutti gli appassionati del ciclocross. Il percorso ai margini di Torino si snoderà per via Genova, via Sommariva, via Frabosa, via del Canile, Scalinata, Radiale, via delle Fontane, Sede sportiva, vicolo Lavandai, Scarpata, via Genova su un anello di km. 3,600 da ripetere 6 volte per complessivi km. 21,600. Non mancheranno naturalmente le difficoltà naturali, cosicchè la gara della S. S. Lingotto attirerà un numeroso pubblico.

I premi ammontano a 40 mila lire circa; larga [illegible] al primo arrivato e Coppa alla società avente i migliori piazzati nei primi cinque.

Il ritrovo sarà alle ore 13,30; partenza ore 14 dalla sede della S. S. Lingotto (via Genova ang. via delle Fontane). Alla gara saranno presenti i migliori specialisti piemontesi, capeggiati da Talgo, Covelo, Romana e Zanetti.

Fino a questo momento è incerta la partecipazione della coppia lombarda Malabrocca-Perisul, data la concomitanza con un'altra gara ciclocampestre che si svolgerà domani a Rho.

L'attuale classifica del Campionato Piemontese della specialità, in base alle prove disputate a Prato Sesia, Ivrea e Maggiore, è la seguente: 1. Sergio Talgo (p. 20); 2. Romana (p. 14); 3. Zanetti (p. 10); 4. Gianini (p. 7); 5. Barle (p. 6); 6. Perabiolo (p. 4).

Il «via» sarà dato dal comm. Bertolino.

Per la FIDAL piemontese non son previsti temporali

S'è parlato nei giorni scorsi — in vista del congressino piemontese, fissato per domenica alle 9.30 nei locali della delegazione del CONI, in via Bogino 9 — di «pronunciamento» dei dirigenti delle società atletiche torinesi per ottenere un radicale rimaneggiamento del Comitato regionale della Fidal. Il fatto è stato esagerato e si è voluto forse tentare del «giallo» dove proprio non è il caso di metterne. Di sostituzioni in seno al C.R.P. della Fidal (che ora comprende già tre rappresentanti di società) ve ne saranno indubbiamente, ma, a quanto ci risulta, degli undici attuali componenti del comitato, una buona metà dovrebbe essere rieletta domenica, a cominciare dal presidente Francesco Diana, su cui, a vero dire, non esistono discussioni.

Niente quindi rinnovamento totale. Ci sarà un'immissione di dirigenti di società, ma contenuta in limiti relativamente modesti — d'altra parte c'è da dire che due membri del comitato erano già dimissionari da qualche mese mentre, a sua volta, il comm. Leone — che nel comitato stesso occupa ora il posto di vice-presidente — rinuncerebbe all'incarico in vista di altri importanti impegni inerenti soprattutto alla sua carica di delegato provinciale del CONI, che egli regge con tanta passione.

Dalla relazione che Diana leggerà domenica all'assemblea si vedrà che l'atletismo piemontese ha compiuto nello scorso anno un altro deciso passo in avanti, irrobustendosi e conquistando una serie cospicua di affermazioni in campo nazionale ed internazionale. Le società affiliate sono passate da 38 a 43 (purtroppo le veramente «attive» non sono molte), gli atleti — maschi e femmine — sono saliti a 937, le manifestazioni sono state complessivamente 188 con 2825 partecipanti. Venticinque sono stati i titoli nazionali conquistati dagli atleti piemontesi di cui 2 assoluti maschili (Leccese m. 800, Malina 1500, Ardissone salto in lungo) e 5 assoluti femminili (Musso 80 ost., Cordiale disco, Piccinini [illegible], Turci giavellotto, Sportnova campione di società), mentre la S. A. Cancia ha vinto il Gran Premio di società. [illegible] il Piemonte ha dato in tutto, come presenze, 14 atleti per gli incontri internazionali e i campionati europei e 10 atlete per gli incontri femminili e gli stessi campionati di Europa.

a. m.

* La Fossanese giocherà domani contro l'Alessandria in questa formazione: Agnisetta; Cattaneo, Balbero; Martina, Gilotta, Drino; Santini, Turati, Tosia, Mucci, Francone.

* La formazione dell'Alessandria per l'incontro di Fossano viene così annunciata: Giarcelli; Scarrone, Guarchino; Arezzi, Vitio, Pietrucci; Dania, Albertelli, Girando, Soffrido, Savaino.

* Le cestiste torinesi della HIPPA iniziano domani il campionato di serie A, ospitando la Borrocchi di Legnano (palestra via Magenta 11, ore 17,30).

* La prima gara di selezione nazionale di gran fondo avrà luogo domani a Camporosso (Udine) con la partecipazione dei migliori scalatori della specialità.

Domani il congresso dell'U.V.I. regionale

Domenica 14 — alle ore 9 — nel salone della Società Ginnastica di Torino (via Magenta 11) avrà luogo il Congressino regionale delle Società Ciclistiche piemontesi dell'U.V.I.

L'ordine del giorno prevede la relazione morale e finanziaria del presidente comm. Bertolino sulla attività svolta nel 1950 e la relazione sui lavori dell'Assemblea nazionale di Trento. Seguiranno le elezioni del nuovo Comitato regionale, valevoli per l'anno 1951 e la compilazione del calendario gare.

Buone prove in Svizzera delle fondiste azzurre

Wengen, sabato sera.

Si è svolta stamane, con partenza e arrivo a Grindenwald, nell'Oberland Bernese, alla presenza di un numeroso pubblico, la gara di fondo femminile su un percorso di dieci km. Le sciatrici svedesi si sono mostrate fin dall'inizio superiori alle altre concorrenti e hanno ottenuto una netta affermazione collettiva. Le fondiste italiane, dal canto loro, si sono coraggiosamente e valorosamente difese piazzandosi ai posti d'onore. Soprattutto la giovane Ildegarda Taffra ha disputato un'eccellente prova.

Ecco i risultati: 1) Margit Norberg (Svezia) che ha compiuto i 10 km. del percorso in 37'13"2; 2) Inga Lomodin (Svezia) 38'38"8; 3) Sivoir Alm (Svezia) 39'46"4; 4) Odette di Hospel (Francia) 40'e 57"8; 5) Ildegarda Taffra (Italia) 42'37"4; 6) Rosina Vuerich (Italia) 42'51"8; 7) Fides Romanin (Italia); 11) Vera Cecconi.

Per quanto si riferisce alla gara maschile di discesa del Lauberhorn, che si inizia alle 14 qui a Wengen, apprendiamo che purtroppo l'azzurro Eugenio Monti non potrà parteciparvi, non essendosi ancora completamente ristabilito dalla caduta di venerdì scorso durante l'allenamento. Colò è uno dei favoriti.

LIBRI RICEVUTI

IL FONDO — Tecnica e allenamento - Cap. Costanzo Picco - (Manuale della FISI). Il noto maestro e istruttore di truppe alpine cap. Picco, che l'anno scorso partecipò ai corsi tenuti a Valadalen dal mago dello sci Gösta Olander, ha sintetizzato il risultato della sua esperienza «vissuta» e delle ricerche tecniche svolte in tanti anni di attività agonistica in un libro che sarà caro a quanti intendono dedicarsi allo sci di fondo. Il Picco, che ha pure seguito con molta attenzione le vedute della FISI in questo campo, espone i pregi della tecnica nordica applicata all'estro del corridore di tipo latino. Il punto centrale dello scritto consiste nell'illustrazione del metodo di allenamento.

L'incidente ad una gamba ha risolto il caso Invernizzi: il «prestito dell'Inter» non giocherà nel Genoa contro i nerazzurri. Ecco lo sfortunato giocatore all'ospedale.

Bollettino della neve

Località	cm.	Località	cm.
Sestriere	150	Pila	110
[illegible]	120	Cogne	70
Bardonecchia	100	[illegible]	100
Cesana	90	La Thuile	200
Claviere	110	Alpe di Mera	220
Colle Lys	80	[illegible]	200
Pragelato	80	[illegible]	140
Pian Prato	70	Alagna	160
Balme d'Ulzio	70	Oropa	80
Chiomonte	70	[illegible]	160
[illegible]	140	Limone	160
Cervinia	200	[illegible]	100
Courmayeur	70	[illegible]	110
[illegible]	70	[illegible]	80
Gressoney	120	Gr. S. Bernardo	205

GIULIO DE BENEDETTI

TORINO - A. V - Num. 12
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
13-14 Gennaio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

Orfani di guerra sud-coreani

Piccoli orfani di guerra coreani trasportati in aereo nella Corea meridionale prima dell'abbandono di Seul. Migliaia di bambini vengono allontanati dalla zona di guerra con ogni mezzo. (Publifoto)

Operetta

I cantanti Georges Guetary e Maria Lopez in una scena dell'Operetta «Don Carlos» che ha aperto la stagione al teatro parigino Du Chatelet. Per lo spettacolo si sono spesi oltre 40 milioni di franchi. Sono stati espressamente confezionati 800 vestiti

Le 26 menzogne di una donna sincera

Verità che è necessario siano dette

Mentire agli altri non è raccomandabile, mentire a se stessi è riprovevole. E' in questo modo che ci si compromette la vita, la carriera, la felicità. Credendo ai principi azzurri, alla fortuna degli altri ed alla propria infelicità, rifiutando di vedere chiaro...

La verità è talvolta spiacevole sia a constatarla che a sentirsela dire, ma non è buona ragione per nasconderla. Al contrario. Ciò che voi non volete vedere gli altri lo vedono. Non fatevi illusioni su questo punto. Quello che si vede può essere sempre rimediato. Allora un po' di coraggio. Giocate con noi al gioco della verità illustrato dal disegnatore Raymond de Lavarrerie.

Se risponderete «sì» alle 26 domande che vi sono sottoposte è perchè ritenete che gli altri siano degli imbecilli e che voi avete commesso il primo errore.

Se risponderete «no» alle 26 domande, complimenti! La conoscete la storia della signora che diceva: «Io sono buona, sono fedele, sono generosa ma non ho che un difetto: sono bugiarda»?

Fino a dieci «sì» voi vi tenete troppo alla vostra tranquillità morale.

Fra dieci e quindici «sì» è il parere della maggioranza. Un piccolo esame di coscienza di tanto in tanto non vi farà male. Ed ai giorno d'oggi, perchè no?

Tra quindici e venti «sì» vi sfiora l'incoscienza. Ah! se poteste sentire gli altri quando parlano di voi...

1 Trovate che tutte le vostre foto sono detestabili? (E' la luce che è cattiva... o piuttosto il fotografo)

2 Evitate di guardarvi in uno specchio a tre luci per non fare delle spiacevoli constatazioni?

3 Le vostre maniche sono troppo corte. Le rimboccate dichiarando che così stanno meglio?

4 Accusate la sarta quando essa sbaglia un vestito a causa del modello o del tessuto che avete scelto contro il suo consiglio?

5 Affermate... «Nessuno parla in modo chiaro» quando siete un po' dura di orecchi, o: «E' la luce che è cattiva» se siete miope?

6 Esitate a pesarvi per paura di constatare che siete aumentata di 2 chili?

7 Decidete di mettervi a regime... O andare dal dentista... domani? dal parrucchiere... domani?

8 Mettete uno scialle attorno al vostro collo poco pulito... Continuate a mettere brillantina sui vostri capelli invece di lavarli?

9 Entrando nel vostro bagno alle 9 meno 10 quando avete un appuntamento alle 9, dichiarate: «Arriverò in tempo, ne ho soltanto per cinque minuti»?

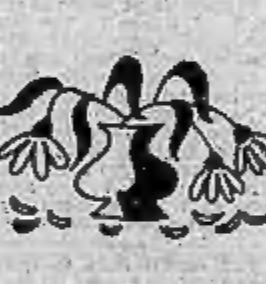
10 Vi convincete che la bretella del vostro reggiseno potrà essere nascosta con un colpo di pollice (quando deve passare sotto la bretella del vestito)... Che il bottone che tiene per un filo non cederà?

11 Dichiarate che «voi siete sincera» per lanciare contro le amiche delle considerazioni pungenti?

12 Credete che se non avete degli amici è per colpa dei vostri famigliari (che non ricevono nessuno) di vostra sorella che mette tutti contro di voi, di tutti fuorchè per colpa vostra (che non amate nessuno)?

13 Quando vi rifiutate di scomodarvi per qualcuno siete convinta che «ciò vuol significare che non gli date nessuna importanza»?

14 Siete proprio convinta che egli vi ama in silenzio e che, se non si dichiara apertamente, è perchè è timido?

15 Dichiarate «io non mangio niente» quando avete l'abitudine di spigolare un po' di tutto da mattina a sera?

16 Quando non volete spendere denaro per offrire dei fiori, affermate che tutti i negozi erano chiusi?

17 Definite malattie gravi i disturbi dei vostri 45 anni e sono giovanile le efelidi dei vostri 18 anni piuttosto di ammettere che vi nutrite male e che non vi massaggiate mai?

18 Dite che la serata alla quale non siete stata invitata è una «accolta di snobs» e che vi sareste annoiata?

19 Affermate che bisogna essere snob per amare Picasso invece di ammettere che voi non ci capite niente? Dite che conoscete dei celebri quadri solo perchè ne avete sentito parlare?

20 Quando fate una grossa spesa pagate di preferenza con assegni per non privarvi dei vostri biglietti di banca?

21 Dite che la vostra amica Gianna si getta in braccio a tutti gli uomini invece di riconoscere che essa è graziosa e che voi siete semplicemente gelosa?

22 Studiate dieci pretesti al giorno per telefonare a lui? (spiacente proprio di disturbarlo, certamente, ma...).

23 Aprite le lettere indirizzate a vostro marito con la scusa che ritenete possano contenere dei messaggi urgenti?

24 Ritenete che se non avete successo con gli uomini è «perchè essi non amano le donne serie»? O perchè siete alta m. 1,73 (o m. 1,50)? O perchè voi non avete mai fortuna?

25 Adoperate delle parole ricercate che non conoscete bene? Se trovate una parola sconosciuta le date un significato vostro invece di consultare il dizionario?

26 Dichiarate: «Essa ha degli appoggi», quando un'altra, più intelligente e più attiva, riesce meglio di voi?

Moda per il 1951

Quello che sarà a Miami il costume da bagno 1951. E' in cotone e lastex sui fianchi, senza bretelline, e reca sulla scollatura minuscoli fiori artificiali. (Publifoto)

Automobile schiacciata da un autobus

A Saginan, nel Michigan, si è verificato un terribile scontro fra un autobus carico di passeggeri e un'automobile a bordo della quale si trovavano quattro persone. L'auto è stata letteralmente schiacciata dal grosso veicolo e i quattro occupanti sono tutti morti sul colpo. Dei viaggiatori dell'autobus 11 sono rimasti feriti.

Danzatrice in battellino

Kaby Turner, danzatrice nuovayorkese, dà spettacolo in un club notturno di Sarasota in Florida. L'obiettivo l'ha colta durante la pomeridiana gita in battellino nelle acque della stazione balneare. (Publifoto)